

dire, fare Rifondazione



pagine per l'organizzazione

Il dovere di organizzarci

di Ezio Locatelli
resp. organizzazione

Lo strumento è modesto ma nella sua essenzialità "dire fare Rifondazione" vuole essere uno stimolo all'avvio di una nuova fase di ripresa e di radicamento del partito. Un proposito ambizioso, certamente, che deve fare i conti con una crisi della politica - la politica come mezzo di autodeterminazione democratica - diventata il tratto distintivo del nostro tempo.

Già molti anni fa Zygmunt Bauman scriveva che "la disintegrazione sociale è al contempo una condizione e il risultato della nuova tecnica del potere, che utilizza quale propria arma il disimpegno e l'arte della fuga". Un'arma usata per smantellare ogni organismo di azione collettiva, per scompaginare la sinistra, per cercare di spegnere ogni possibilità di pensare e agire la rifondazione comunista. Per anni ci siamo attestati su una linea di resistenza.

Continua a pagina 3

PER RICEVERE LA NEWSLETTER DEL PARTITO VAISU
www.rifondazione.it
registrati!
RIFONDA newsletter

Una primavera di accumulo di forze

Paolo Ferrero

La guerra è tornata la forma di politica più diffusa. Con la guerra i profughi, quelli fermati dal filo spinato mentre i ricchi mandano i soldi nei paradisi fiscali e le multinazionali spostano le merci e gli investimenti dove e come vogliono. In questa gabbia neoliberista, l'assenza di alternative spinge i popoli a cercare soluzioni consolatorie in antiche credenze: la religione e la nazione. Gli integralismi fanatici e i nazionalismi razzisti si riaffacciano aggressivamente nella nostra vita. La guerra tra i poveri - che è la forma compiuta della guerra tra nazioni e religioni - viene proposta come la panacea di tutti i mali.

Continua a pagina 8

Grazie ai 90 anni della compagna Lidia Menapace



- 2 - **Vota SI al referendum contro le trivelle**
- 3 - **DueXmille: fai una scelta di classe**
- 4 - **Dal 9 aprile firma i referendum sociali**
- 5 - **Sanità: questionario in Val Susa**
- 5 - **Riapre il circolo PRC a Sanremo**
- 5 - **Ricostituita la federazione a Crotona**
- 6 - **Con il Centro di solidarietà del Pireo**
- 6 - **Trieste e le sue case del popolo**
- 7 - **Bergamo, le nostre pratiche sociali**
- 7 - **Ci siamo anche noi giovani comuniste/i**



8 - Il PRC nelle elezioni amministrative

100 anni di comunismo e libertà. Buon compleanno al compagno Ciccuccio, il più giovane iscritto al PRC

Il 28 marzo nella sua Giulianova (Te) abbiamo festeggiato con familiari e compagni. Una giornata bellissima. Abbiamo consegnato a Ciccuccio un "diploma" che gli ha inviato il segretario nazionale Paolo Ferrero dedicato al suo lunghissimo percorso di militante comunista. Ciccuccio ci sente poco ormai ma ha una lucidità e una memoria sorprendenti. Ha tenuto un discorso ripercorrendo la sua lunga vita a partire dall'infanzia quando a 5 anni e mezzo non poté andare a scuola dovendo andare a lavorare per il padrone. Una lezione di vita, di comunismo e di libertà. Indimenticabile. Gli auguri a Ciccuccio da parte di tutte le compagne e i compagni di Rifondazione Comunista.



"Agitatevi perché avremo bisogno di tutto il vostro entusiasmo, Organizzatevi perché avremo bisogno di tutta la vostra forza, Studiate perché avremo bisogno di tutta la vostra intelligenza" Antonio Gramsci

REFERENDUM TRIVELLE *Mobilitiamoci per il SI*

Il riscaldamento globale è dovuto alla grande concentrazione di gas serra, legato ad un modello di sviluppo fondato sull'uso intensivo dei combustibili fossili (petrolio e carbone). Il Vertice di Parigi sul clima, di dicembre 2015, pur mettendolo al centro della discussione si è poi limitato ad un invito verso gli Stati affinché riducano la dipendenza da petrolio e carbone. Bisognerebbe ricordarlo al Governo Renzi che a quel vertice era presente, e si è impegnato con altri 185 paesi, a contenere il riscaldamento globale entro 1,5 gradi centigradi e a perseguire la strada della decarbonizzazione, ecco: fermare le trivellazioni in mare sarebbe in linea con gli impegni presi a Parigi per il raggiungimento di quell'obiettivo, ma il governo Renzi non solo disattende a quanto deciso nella conferenza ONU di Parigi, non avendo ancora calendarizzato la discussione in Parlamento, ma anche discussione necessaria per la sottoscrizione degli impegni di Parigi da assumere entro il 22 aprile, data in cui le nazioni che hanno firmato l'Accordo si riuniranno, in sede ONU per rilanciare lo sforzo mondiale per "Salvare il Pianeta".

Ma gli Stati, lo vediamo sono prigionieri dei poteri economico-finanziari, delle regole del mercato, delle multinazionali e continuano nella folle corsa verso il disastro.

Il Referendum contro le trivellazioni, quindi, diventa un potente strumento di democrazia in mano al popolo perché, si abbandoni l'uso dei combustibili fossili a favore delle energie rinnovabili.

Obiettivo del referendum del 17 aprile, proposto da nove regioni e dai comitati No Triv è: fermare le trivellazioni in mare e tutelare le acque territoriali italiane, cancellare la norma che consente alle società petrolifere di fare ricerche ed estrarre gas e petrolio entro le 12 miglia marine dalle coste italiane fino ad esaurimento del giacimento. Se è vero che le multinazionali del petrolio non possono richiedere nuove concessioni entro le 12 miglia marine, è anche vero che quelle già in corso non hanno alcuna scadenza. Il referendum vuole mettere al riparo i nostri mari dalle attività petrolifere come: il pericolo di sversamenti di petrolio in mare che arrecherebbero danni irreparabili alle spiagge e al turismo; il rischio di movimenti tellurici legati soprattutto all'estrazione di gas. Un eventuale incidente, anche di piccole dimensioni, potrebbe produrre danni incalcolabili con effetti immediati e a lungo termine sull'ambiente, sulla qualità della vita e con ripercussioni gravissime sull'economia turistica e della pesca, non dimentichiamoci infatti, che i mari italiani, specie l'Adriatico sono chiusi tra due coste.

Il testo del quesito è il seguente: "Volete voi che sia abrogato l'art. 6, comma 17, terzo periodo, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, "Norme in materia ambientale", come sostituito dal comma 239 dell'art. 1 della legge 28 dicembre 2015, n. 208 "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (Legge di Stabilità 2016)", limitatamente alle seguenti parole: "per la durata di vita utile del giacimento, nel rispetto degli standard di sicurezza e di

salvaguardia ambientale"?". Si capisce quindi che votando Sì le attività petrolifere andranno progressivamente a cessare, secondo la scadenza "naturale" fissata al momento del rilascio delle concessioni. La cancellazione della norma al momento consente di estrarre gas e petrolio senza limiti di tempo sarebbe immediatamente operativa con la vittoria del Sì.

L'obiettivo del referendum è chiaro e mira a far sì che il divieto di estrazione entro le 12 miglia marine sia assoluto. Non farlo, viceversa, corrisponderebbe ad aggravare le condizioni climatiche oltre che a disattendere gli impegni presi. Il tempo delle fonti fossili è scaduto, il referendum del 17 aprile indica che è ora di aprirsi ad un modello economico alternativo.

Affrontare il tema della transizione energetica, investire nel settore delle energie rinnovabili, significa, anche, creare nuovi posti di lavoro, altro che perdere occupazione, come i detrattori del referendum vanno dicendo! La vittoria del "Sì" non farebbe perdere alcun posto di lavoro, giacché, le attività petrolifere in corso non cesserebbero immediatamente, ma progressivamente. Infatti il Parlamento, prima di introdurre la norma che vogliamo abolire con il referendum del 17 aprile, prevedeva che le concessioni avessero, di norma una durata di trenta anni cosa, questa, che ogni società petrolifera sa!

Il voto referendario è uno dei pochi strumenti di democrazia a disposizione dei cittadini italiani ed è giusto che i cittadini e le cittadine abbiano la possibilità di esprimersi anche sul futuro energetico del nostro Paese, colgo l'occasione per segnalare che erano stati presentati altri cinque quesiti che la Cassazione ha bocciato l'8 gennaio perché il Governo Renzi, nel frattempo, ha furbescamente riformulato due commi del Decreto Sblocca Italia 2016. C'è bisogno, quindi di una grande mobilitazione per la promozione del SI al Referendum perché le sfide ambientali che viviamo, ci riguardano! Diamoci da fare, per arrivare al Referendum con una valanga di SI e citando Alex Zanotelli "per salvarci con il Pianeta".

Rosa Rinaldi

segreteria nazionale - ambiente, territorio, beni comuni



Il dovere di organizzarci

Continua dalla prima pagina

Una scelta necessaria - non potevamo fare diversamente - in quanto il problema era innanzitutto tenere vive istanze politiche, sociali, culturali.

Detto ciò non commettiamo l'errore di sopravvalutare la forza attuale dell'avversario di classe. Il neoliberalismo è sì forte e autoritario nel dettare le scelte di governo dell'economia e della società ma, al tempo stesso, è sempre più in difficoltà a costruire consenso intorno a politiche antipopolari che hanno demolito qualsiasi idea di progresso sociale.

La fase dell'ubriacatura liberista è finita. Per questo penso che bisogna farla finita con i piagnistei e i profeti di sventura.

Bisogna tornare a pensare in termini di politica di movimento, di conflitto, a porci obiettivi di riorganizzazione sociale. Senza questa sfida non c'è possibilità alcuna di riaprire uno spazio di cambiamento. Se le cose stanno in questi termini diventa



prioritario riannodare la trama di una presenza continuativa di contro ai processi di dispersione della sinistra di questi anni.

Tutto questo a partire dalla riattivazione delle non poche energie e intelligenze che hanno in Rifondazione Comunista il loro punto di riferimento.

Per dirla con Antonio Gramsci abbiamo il "dovere di organizzarci",

di mettere insieme le nostre forze.

Il notiziario "dire fare Rifondazione" vuole essere un tassello di questo lavoro. Sia detto, un lavoro che intendiamo portare avanti rifuggendo da qualsiasi idea di autosufficienza o propensione all'autoreferenzialità ma in pieno spirito unitario con tutto ciò che si muove in alternativa al liberismo e al capitalismo.

Il notiziario, diffuso online, è redatto in un formato che ne permetta la riproduzione in cartaceo.

Mettiamolo a disposizione degli iscritti e dei simpatizzanti, diffondiamolo in occasione delle iniziative pubbliche. Facciamo vedere che il partito c'è e vuole tornare ad accrescere le sue forze e il suo ruolo.

Ezio Locatelli

Per l'invio di notizie e contributi collegati alle iniziative:

franco.cilenti@gmail.com

Gli indirizzi mail delle/degli iscritte/i a cui inviare il notiziario vanno inviati esclusivamente a:

indirizziprc@rifondazione.it

Sostieni Rifondazione: fai una scelta di classe! Il tuo 2Xmille al PRC con il codice L19 nella denuncia dei redditi

Il nostro Partito è stato ammesso anche quest'anno ai benefici previsti dalla legge 13/2014.

In occasione della prossima presentazione della dichiarazione dei redditi sarà possibile:

- usufruire delle detrazioni fiscali per le "erogazioni liberali" (per importi superiori ai 30 euro complessivi) effettuate nel 2015 in favore del nostro partito;

- destinare il "2 per mille" in favore del PRC-SE utilizzando il codice L19 (come lo scorso anno) nella compilazione del 730, Unico, etc (si può destinare il "2 per mille" in favore del PRC-SE anche se esonerati dall'obbligo di presentazione della denuncia dei redditi consegnando apposita scheda).

Tutto il materiale necessario per sostenere la campagna in favore della sottoscrizione del "2 per mille" in favore del PRC-SE è a disposizione sul sito nazionale www.rifondazione.it (norme generali, documentazione e

Sostieni Rifondazione Comunista con il 2x1000
Non costa nulla e non si sostituisce a 5 e 8x1000
 Se non destini il 2x1000 la quota resta all'erario.

L19 È IL CODICE PER SOTTOSCRIVERE IL 2X1000 A FAVORE DI RIFONDAZIONE COMUNISTA

www.rifondazione.it

informazioni in materia). Da subito è bene far circolare le informazioni relative al codice L19 a noi assegnato per il "2 per mille" ed attivarsi per migliorare il risultato ottenuto lo scorso anno, aumentare le indicazioni in favore del PRC-SE, facendo di questa campagna una occasione per sostenere concretamente le nostre idee, le nostre proposte, le nostre iniziative di lotta sia a livello nazionale che nei territori. Buon lavoro a tutte/i!

Marco Gelmini - tesoriere nazionale PRC-SE

Referendum sociali facciamoli con intelligenza ed entusiasmo!

La stagione referendaria che si apre è complessa: plurali sono i promotori dei diversi quesiti ed il voto stesso avverrà in tempi diversi - il 17 aprile per il primo referendum sulle trivellazioni, presumibilmente ottobre per il referendum sulla controriforma costituzionale, la primavera 2017 per tutti gli altri.

Nonostante l'articolazione di tempi e soggetti, i referendum sono fortemente unitari nella loro ispirazione di fondo e straordinariamente importanti per gli esiti che possono produrre.

Il filo che li lega è la volontà di dare una risposta su tutti i terreni principali su cui si è esercitata l'azione degli ultimi governi e del governo Renzi in particolare, quell'azione che ha puntato a far diventare il neoliberalismo autoritario la nuova costituzione sostanziale del nostro paese.

La controriforma costituzionale insieme all'Italicum non hanno altro obiettivo che quello di attuare il programma eversivo esposto senza pudore nel documento del 2013 di J.P.Morgan, quel programma per cui le costituzioni dei paesi europei andavano sovvertite perché portavano impresso il segno della lotta di liberazione, e dunque prevedevano "la tutela costituzionale dei diritti dei lavoratori.... il diritto di protestare se sono proposte modifiche sgradite dello status quo.... esecutivi limitati nella loro azione dalle Costituzioni". Tutte cose da spazzare via per poter imporre "l'agenda delle riforme": il dominio delle élites economiche e finanziarie, attraverso la concentrazione di ogni potere in poche mani.

E' altro l'obiettivo della controriforma della scuola: eliminare un presidio di democrazia decisivo per la società dell'uguaglianza promessa dall'articolo 3 della nostra Costituzione, costruire una scuola che all'opposto acuisce le differenze di classe e territorio, cancella il principio

costituzionale della libertà di insegnamento, concentra tutti i poteri nelle mani dei dirigenti scolastici.

E che cos'è il Jobs Act se non la volontà di distruggere ogni libertà e soggettività delle lavoratrici e dei lavoratori per poter imporre con il ricatto della precarietà e dei licenziamenti, il dominio unilaterale delle imprese?

Né altra è la logica per cui dalle trivellazioni agli inceneritori, ciò che conta non è la salvaguardia della natura e la necessità di mettere in atto politiche che diano risposta alla crisi ambientale e climatica, ma il fare tabula rasa di ogni vincolo al potere delle grandi multinazionali.

I referendum sono dunque l'occasione per dire che il popolo italiano non ci sta, per opporre alla costituente neoliberalista del governo Renzi, una controcostituente popolare.

E sono anche l'occasione per costruire una relazione più forte tra tutti quei soggetti che dei referendum sono i promotori e i sostenitori: studenti, insegnanti, genitori, sindacati, movimenti ambientalisti, esponenti del mondo della cultura, organizzazioni sociali e politiche.

Siamo chiamati dunque a mettere in campo tutto il nostro impegno nella raccolta delle firme che inizierà a metà aprile e nella costruzione dell'iniziativa politica nei prossimi mesi. Così come siamo chiesti a fare il massimo sforzo per il SI al referendum del 17 aprile.

Roberta Fantozzi

segreteria nazionale - Area lavoro, economia



Nota:

Sui referendum si è costituito un gruppo centrale di lavoro composto da

Maurizio Acerbo, Giovanna Capelli, Roberta Fantozzi, Vito Meloni, Giovanni Russo Spena.

A breve sarà disponibile un vademecum per spiegare nel dettaglio quesiti, tempistica, promotori.



la nostra storia e l'attualità del comunismo

Ai segretari di federazione e regionali sono stati inviati gli atti del Convegno di Livorno tenutosi il 21 gennaio u.s. in occasione del 95° anniversario della nascita del PCI. Il materiale, oltre ad essere messo a disposizione dei nostri iscritti, sia fatto oggetto di discussione nei Circoli per dare respiro maggiore alle ragioni della nostra militanza e della nostra proposta politica. Verrà edito, e sarà acquistabile, il libro elettronico dei materiali del Convegno.



Lotta e vertenzialità Un questionario in Val Susa sulla politica sanitaria

Il Circolo di Rifondazione Comunista di Avigliana-Giaveno si è proposto di ricercare gli strumenti più idonei a mantenere viva la discussione sul merito al fine di socializzare l'esito e la valutazione sul lavoro fin qui svolto fra i cittadini del nostro territorio.

Nella provincia di Torino, ed in particolare nei territori della comunità montana della Bassa Val di Susa e Val Sangone, le operazioni di ristrutturazione del Servizio Sanitario hanno portato ad un certo disorientamento della popolazione, che a qualche anno di distanza dalla conversione di queste strutture, non ha capito ancora bene come usufruire dei servizi che vengono erogati, e ha portato soprattutto a disagi legati al fatto che il pronto soccorso più vicino si trova a circa una ventina di Km.

Abbiamo utilizzato un questionario, la cui compilazione è stata proposta sia a coloro che entravano nelle due strutture sanitarie di Avigliana e Giaveno, sia a chi era disponibile a fermarsi a compilarlo ai banchetti predisposti in due mercati. Al netto di coloro che rifiutano quindi di prendere anche solo il foglio, l'incontro con coloro che si sono lasciati coinvolgere dall'iniziativa non può che dirsi positivo.

Il fatto di chiedere alle persone cosa ne pensano della situazione sanitaria locale, infatti, sembra far riscoprire loro la possibilità di poter avere nuovamente la parola su questioni (come la chiusura dei presidi ospedalieri) che finora sono state solo subite. Inoltre, il fatto che nel questionario fossero elencati dei servizi che mediamente non sono così noti alla popolazione, faceva "scoprire" ad alcuni (che chiedevano spiegazioni per la compilazione) l'esistenza di una realtà che non conoscevano nemmeno, fino al punto che ringraziavano poi chi aveva dato loro il questionario per il fatto che aveva svolto anche una funzione informativa.

Questa esperienza di incontro con la popolazione sembra indicare che è possibile ricostruire un minimo di conoscenza, e talvolta anche di coscienza, rispetto ai problemi della sanità, che è poi il substrato da cui si può partire per cercare di passare da un'insoddisfazione inespressa (se non repressa) rispetto ai personali bisogni sanitari, verso una coscienza condivisa di azioni che possono essere messe in campo per provare a cambiare la situazione.

Fiorenza Arisio

segretaria PRC Avigliana-Giaveno

Riapre il circolo PRC di Sanremo

Si trova nel quartiere periferico di Borgo la sede del PRC di Sanremo. Abitato da tanti pensionati (ex coltivatori di fiori) e da giovani precari.

Su nostra iniziativa è nato un numeroso comitato formato da persone di diverso orientamento politico, e la sede, "rinfrescata" di recente ha ospitato il 13 Marzo una assemblea pubblica promossa sui temi del lavoro e dell'ambiente nella Costituzione, e per discutere dei referendum istituzionali e sulle trivellazioni in mare che animeranno la prossima primavera.

Nell'assemblea di riapertura del circolo, recentemente unificato con quello di Arma di Taggia, si è discusso non solo delle iniziative già realizzate e di quelle da mettere in campo sui temi nazionali. Anche quelle locali come quelle sulle attività dei gestori degli stabilimenti balneari sotto la mannaia della famigerata direttiva europea "Bolkestein".

Si è tenuto anche l'attivo provinciale, e una cena di sottoscrizione, alla presenza di Ezio Locatelli della Segreteria Nazionale, il quale, concludendo, ha riaffermato un principio unificante per tutti noi: un Partito della Rifondazione Comunista forte è condizione necessaria per realizzare l'unità delle forze di sinistra. Il tesseramento per il 2016, dopo un periodo di "disaffezione" è partito con una decina di recuperati e nuovi iscritti all'attività politica.

Federazione PRC Imperia

Ricostituita a Crotone la federazione PRC

Il Congresso celebrato a Crotone il 20 Febbraio scorso ha restituito alla città e al territorio la sua tradizione comunista e militante, dal protagonismo nell'occupazione delle terre alla lotta operaia nelle fabbriche. Dalle difficoltà degli ultimi anni è nata la sfida del momento: darsi un gruppo dirigente nuovo che possa farsi interprete dei bisogni e delle aspettative della comunità.

Non più rimandabile questa "rifondazione", che, dopo mesi di incontri finalizzati a costruire, ha suscitato nuovi entusiasmi, determinando, con volontà unanime, un nuovo gruppo dirigente e l'elezione a segretario di Federazione del compagno Franco Coricello.

Un augurio di buon lavoro a tutte/i.

Mimmo Serrao

excommissario.



Car@ compagn@,
siamo in piena campagna per il tesseramento 2016. Alla luce dei dati provvisori del tesseramento 2015 (di prossima pubblicazione) si vedono già buone potenzialità per tornare a crescere. Nello scorso anno 5 regioni hanno superato il 100% (solo 2 nel 2014) e gli iscritti on line sono raddoppiati. A questi segnali di inversione di tendenza si affianca il sostegno alle federazioni del dipartimento organizzazione. Insomma è nei territori che il Partito vive e lotta, è lì che si rafforza e radica: abbiamo l'occasione di estendere la nostra forza organizzata, non sprechiamola. Tocca a tutti e a ciascuno, è il momento di muoversi!

Info: tesseramento.prc@rifondazione.it

Luca Fontana resp. nazionale tesseramento

Da solidarity4all al gemellaggio con il centro di solidarietà del Pireo

Il momento drammatico che la Grecia sta vivendo ci impone di fare di più, la raccolta di fondi realizzata in adesione alla campagna Solidarity 4 all è stata consegnata a fine di gennaio al Centro Solidarietà del Pireo, un sistema di ambulatori e realtà sociali sostenuto da associazioni di solidarietà di Atene, che fanno riferimento proprio a Solidarity4all.

L'occasione è stata quella di una serie di incontri ad Atene il 21 e 22 gennaio a cui ha partecipato una folta delegazione di Rifondazione Comunista, del circolo Arci La Poderosa di Torino e dell'Associazione Italia Grecia di Cuneo. La delegazione italiana ha così potuto visitare i vari ambulatori e conoscere le attività che vi vengono svolte, tutte realizzate con il volontariato e la raccolta di fondi privati. Si è così dato vita a un gemellaggio con l'impegno di sostenere tutte le attività con un contributo economico.

Il Centro di solidarietà è impegnato in moltissime attività di raccolta per le famiglie, (cibo, vestiti, scuola, cultura e tempo libero); il centro di Piazza Vittoria altresì concentrato sui bisogni dei rifugiati in transito, gli ambulatori e dispensari di "Nea Smirne".

Questo il contesto più convincente per devolvere la raccolta di fondi che abbiamo realizzato anche per la drammatica consapevolezza che in Grecia l'emergenza sociale non è mai cessata e oggi è diventata emergenza umanitaria.

In breve sono stati consegnati 3.200 euro (2.500 Rc nazionale, 500 Italia Grecia di Cuneo, 200 Rc Torino) certo un importo complessivamente modesto ma che ci ha comunque fatto nuovamente verificare la generosità del partito, che promuove in tanti luoghi cene e dibattiti finalizzati alla solidarietà, ma che troppo spesso devolve poi la propria raccolta all'ultima emergenza determinatasi.

Convince soprattutto sostenere la scelta coraggiosa che i compagni di Cuneo e Torino hanno fatto, ossia quello di un sostegno economico costante come contributo alle attività che vengono svolte al "Pireo", parallelamente allo scambio e crescita di progetti comuni.

Per il partito della Rifondazione Comunista questa scelta rappresenta un salto di qualità sostanziale dove il partito non si misura solamente sulla spinta emotiva ma cerca di realizzare un impegno costante nel tempo e cerca soprattutto di crescere e maturare con le pratiche che realizza. Collaborare al progetto delle/i compagne/i può essere decisivo per misurarsi con l'obiettivo di costruire concretamente quel partito sociale e le sue pratiche che diciamo voler realizzare ma che poi trova difficoltà concrete nel farlo.

Un insegnamento che non parla quindi al futuro solidale altrui, ma in primis anche al nostro essere e divenire. Per far crescere questo progetto di gemellaggio con le realtà sociali del Pireo e per partecipare attivamente a questo gemellaggio e contribuire al raggiungimento dell'impegno economico da assicurare, rivolgersi a piemontepireo@yahoo.it

Monica Sgherri

segreteria nazionale - responsabile partito sociale

Per contribuire al gemellaggio con il centro di formazione del Pireo
piemontepireo@yahoo.it



Trieste e le sue case del Popolo

La federazione di Trieste gestisce tre Case del Popolo. Sono Case con caratteristiche molto differenti, situate in rioni cittadini con caratteristiche diverse e particolari. Una è situata in un rione già rurale con elevata presenza della comunità slovena, la presenza di un grande piazzale, appartenente alla proprietà, la rende adeguata allo svolgimento di feste di partito o di associazioni che a volte richiedono di poterne far uso. Svolge attività culturali e politiche, oltre a essere disponibile per feste interne e cene di sottoscrizione. La seconda è in un rione ad alta concentrazione di case popolari si sviluppa su tre piani, uno in gestione PcdI, ha un ristorante in affitto al pianoterra e si dedica essenzialmente ad attività di tipo culturale e politico gestito da due circoli che associano anche persone non del partito. La terza, ultima in ordine di acquisizione, è situata in un rione inglobato nella città, vicinissimo ad un impianto industriale ad elevato impatto, una ferriera sita in piena città. La gestione è oggi parzialmente affidata ad un circolo ARCI, mantenendo però la totale agibilità politica per il partito.

Peter Behrens segretario prov. PRC Trieste

Contro sfratti e caro affitti

Le nostre pratiche di resistenza, mutualismo e autorganizzazione a Bergamo



In tutto il territorio bergamasco, in particolare nelle aree industriali, la perdita di migliaia di posti di lavoro ha prodotto da molti anni sfratti per morosità incolpevole, oltre il 91% del totale, mentre crescono quelli causati dal mancato pagamento dei mutui.

Dal 2008 la Federazione di Bergamo ha iniziato ad occuparsi della problematica del diritto all'abitare. Contro gli sfratti per morosità, ci siamo organizzati con forme di lotta basate sulla resistenza alle esecuzioni e agli sgomberi con la cooperazione e la solidarietà attiva delle stesse famiglie proletarie sfrattate.

In molti circoli del partito sono nati gli Sportelli sociali e assicuriamo assistenza legale, informazione sulle leggi, accompagnamento ai servizi sociali. Ogni volta che una famiglia sottoposta a sfratto si rivolge ai nostri sportelli, si inizia una trattativa con i Comuni per il passaggio da casa a casa. Se la soluzione non si trova, in stretta collaborazione con le famiglie sfrattate, ci impegniamo a bloccare gli sgomberi attraverso veri e propri picchetti che resistono con pratiche di disobbedienza non-violenta e continuano a

lottare fino a quando non viene garantito dagli Enti locali un alloggio alternativo decente.

E' stata creata una "cassa di resistenza" di sostegno alle lotte e per aiutare economicamente le famiglie che hanno perso la casa o che non riescono più a pagare

l'affitto e le utenze. Si sono formati nuovi comitati con lotte per la riduzione del canone di affitto e vertenze contro gli istituti ex-IACP per ottenere interventi di manutenzioni sui caseggiati e contro i disservizi.

Ci sono stati in questi anni anche momenti di mobilitazione provinciali perché le amministrazioni comunali adottino piani-casa comunali; abbiamo organizzato manifestazioni, anche molto partecipate, davanti alla Prefettura per chiedere il blocco degli sfratti e il recupero degli appartamenti pubblici degradati.

Infine, con l'aiuto del sindacato di base dell'Unione Inquilini, abbiamo utilizzato gli sportelli sociali per aprire Centri di Assistenza Fiscale. Con il CAF abbiamo ampliato i servizi forniti e il riscontro di consenso si è tradotto in autofinanziamento. Nell'anno 2015 i nostri sportelli hanno compilato circa 150 modelli 730, molte persone hanno deciso di destinare il loro 2xmille a Rifondazione Comunista.

Fabio Cochis

federazione PRC Bergamo - Unione Inquilini



Ci siamo anche noi

Siamo la generazione che ha subito 15 anni di tagli all'istruzione, che non ha nemmeno conosciuto l'art.18 e purtroppo ha vissuto la continua precarizzazione del mondo del lavoro. Proprio per questo, vogliamo essere in prima linea per costruire un'alternativa ad un sistema liberista senza diritti, ma con privilegi per pochi ed enormi disuguaglianze.

La stagione che si apre ci dà la possibilità di impegnarci direttamente, con quelli che probabilmente sono gli strumenti più democratici: il referendum e l'iniziativa di legge popolare. Lavoro, ambiente, istruzione e la Costituzione sono tematiche fondamentali per la vita di tutte le persone, allora non possiamo esimerci dall'intraprendere queste campagne per cambiare le politiche neoliberiste portate avanti dagli ultimi governi.

La crisi di rappresentanza subita dai giovani, ma non solo,

giovani comuniste/i

ha molto spesso finito per demotivare un impegno della nostra generazione in politica. Oggi vogliamo ribaltare questa situazione, dando noi l'avvio ad un processo inclusivo, il quale superi i diversi steccati presenti in politica, per conquistare i diritti sempre più calpestati in questi anni, ma sui quali si basa la nostra Costituzione.

I prossimi mesi possono rappresentare un punto di svolta, a cui dovremo essere in grado di dare un seguito e non perdere il patrimonio politico e sociale, formatosi proprio nel periodo della Costituente. Al contrario da quanto affermato da alcuni esponenti politici, non siamo guffi ma, anzi, abbiamo proposte precise e voglia di contrastare le ingiustizie sociali. Per fare questo è sicuramente necessario coinvolgere tutte quelle persone, che non guardano più alla politica come ad una speranza e ad una possibilità per poter cambiare lo stato attuale delle cose.

In questo processo i Giovani Comunisti intendono essere parte attiva e promotrice di iniziative riguardante i referendum, oltre alla partecipazione nei comitati o, nel caso fossero assenti, alla creazione di essi. Nei prossimi giorni saremo nelle piazze italiane per promuovere il Sì al referendum sulle trivelle in mare e il 9-10 aprile ad iniziare la campagna sui referendum sociali. L'impegno di queste settimane e di questi mesi sarà fondamentale per una sfida in cui dobbiamo credere fino in fondo per far sì che non venga smantellata la Costituzione e i diritti da essa sanciti.

Andrea Ferroni *Portavoce Naz. Giovani Comuniste/i*

Claudia Candeloro *Portavoce Naz. Giovani Comuniste/i*

Una primavera di accumulo di forze

Continua dalla prima

Le politiche neoliberiste producono la barbarie, che non è un rischio per il futuro ma la realtà quotidiana.

In questo contesto il compito fondamentale dei comunisti e delle comuniste è quello di fermare la barbarie neoliberista così come i nostri nonni seppero fermare la barbarie nazifascista. Occorre aggregare forze attorno alla lotta al neoliberismo, costruire un nuovo CLN.

In questa primavera vi sono tutte le condizioni per accumulare importanti forze contro questa dittatura neoliberista, compito dei comunisti e delle comuniste agire fino in fondo questa opportunità che si apre. In primo luogo la campagna referendaria su lavoro, democrazia, ambiente, scuola rappresenta la possibilità di dare un colpo formidabile al neoliberismo renziano. Rifondazione Comunista deve essere il cuore pulsante dei diversi comitati e l'anima unitaria

degli stessi, perché noi dobbiamo unire quello che il neoliberismo divide.

In secondo luogo le elezioni amministrative, con la nostra capacità in quasi tutte le grandi città di dar vita a liste unitarie di sinistra alternative al PD. Queste rappresentano la possibilità di rilanciare un percorso di aggregazione della sinistra antiliberista, superando i settarismi e gli opportunismi che hanno caratterizzato la nascita di sinistra italiana e fatto fallire il tavolo unitario. Dai territori si riparte.

L'impegno su questi terreni - uniti alla manifestazione contro il TTIP del 7 maggio a Roma - rappresenta il centro dell'iniziativa di Rifondazione Comunista che il CPN individua nei prossimi mesi.

Il ruolo di un partito comunista è la lotta per il socialismo e per aprire la strada alla costruzione del socialismo occorre in primo luogo sconfiggere i nemici peggiori: le politiche neoliberiste che stanno imbarbando il mondo, distruggendo i diritti dei popoli e riportando indietro l'orologio della storia.

Paolo Ferrero

TTIP
L'accordo di libero scambio transatlantico
Quando lo conosci lo eviti

di Elena Mazzoni,
Monica Di Sisto,
Paolo Ferrero

DeriveApprodi
2016, pagg.180
13 euro.

In libreria
dal 31 marzo



Il PRC nelle elezioni amministrative

Il 5 giugno si terranno le elezioni comunali in oltre 1.300 comuni italiani, dei quali circa 130 in Comuni superiori ai 15.000 abitanti ed in 25 comuni capoluogo.

L'ampiezza della consultazione amministrativa, che coinvolge oltre 11 milioni di elettori, rende questa scadenza un momento importante della nostra iniziativa politica nazionale: stiamo lavorando a dar vita a liste e coalizioni unitarie della sinistra antiliberista in tutti i principali Comuni che vanno al voto, in stretta relazione tra soggettività politiche della sinistra e movimenti sociali, attraverso ampi processi partecipativi. Liste caratterizzate da una scelta netta di collocazione politica non solo autonoma ma alternativa al PD ed alle politiche liberiste del governo Renzi e della Commissione Europea.

I punti programmatici che come PRC-SE riteniamo prioritari nei programmi locali che stiamo costruendo sono sinteticamente: garantire servizi e diritti universali di welfare a tutti i cittadini a partire dai più deboli; contrastare la privatizzazione; tutelare l'ambiente e la vivibilità delle città scegliendo l'opzione cemento; favorire momenti partecipativi a partire dal rilancio dell'esperienza del bilancio partecipativo; valorizzare i dipendenti pubblici contro l'attacco ai diritti dei lavoratori.

La costruzione di queste liste alternative è ancora in corso ma possiamo già trarre un primo bilancio positivo.

A Torino si è costruita una lista unitaria "Torino in Comune La sinistra" con tutta la sinistra alternativa e con un candidato a sindaco popolare come Giorgio Airaudo, con un ruolo assai importante politico e programmatico del PRC.

A Milano, nonostante la maggioranza di Sel abbia scelto drammaticamente l'appoggio alla candidatura "renziana" di Sala, si sta rafforzando l'esperienza di "Milano in Comune", guidata in particolare dall'Altra Europa, dal PRC e da altri settori della sinistra, con la candidatura di Basilio Rizzo.

A Trieste, pur in presenza di una rottura con Sel, si sta dando vita ad una lista della "Sinistra Unita - Zdruzena levetica" che ha individuato in assemblea la candidatura a sindaco del nostro compagno Iztok Furlanic.

A Roma si è definito un programma unitario basato sulla discontinuità e l'alternatività alle precedenti esperienze di governo, con una persistente difficoltà all'interno di SEL che appare in via di superamento, con Stefano Fassina candidato a Sindaco.

A Napoli ci sarà una lista "Napoli in Comune A Sinistra" costruita intorno ad un'associazione unitaria, con PRC, SEL, L'Altra Europa ed altri soggetti politici ed associativi, che appoggerà una coalizione guidata dal Sindaco uscente De Magistris.

In ogni caso il PRC è in campo con la chiarezza del DIRE e FARE RIFONDAZIONE.

Raffaele Tecce

segreteria nazionale - responsabile Enti Locali